

Un futuro giusto e sostenibile è anche una nostra responsabilità

(Progetto di Service Learning)

“EMOZIONARIO”

Nell'imminenza della Pasqua, martedì 4 aprile 2017 ore 10.15 i bambini, le bambine, le insegnanti della scuola dell'infanzia di Castel Goffredo arrivano camminando, nella chiesa parrocchiale di Sant' Erasmo, per una preghiera interreligiosa denominata:

“La pace è...”

I nostri volti, le nostre mani aperte, i nostri sguardi

limpidi e trasparenti.

Le preghiere dei bambini sanno volare in alto.

Portano cesti contenenti pane e ulivo, Don Giuseppe Bergamaschi apre le porte ad ogni religione, ci accoglie con una speciale benedizione sui rametti, come simbolo di pace e sul pane dell'amicizia, uno degli alimenti più ricchi di tradizioni, simboli e significati.

Lo riporteranno a scuola e a pranzo verrà spezzato e condiviso. Il pane dorato e profumato come le viole, per sperare in un giorno senza fame, una data da imparare a memoria, il più bel giorno di tutta la storia.

Si leggono preghiere di ogni credo religioso e i bambini cantano inni di pace.

Le parole delle insegnanti: “Possiamo dire che le religioni sono venute ad abitare a Castel Goffredo, annullando tutte le distanze perchè da molti anni la nostra città accoglie lavoratori migranti e i loro bambini.

Perché una preghiera interreligiosa? Perché la nostra scuola si impegna a credere nel DIALOGO DELLA VITA dove bambini, insegnanti, famiglie e comunità si sforzano ogni giorno di vivere in uno spirito di buon vicinato.

La scuola crede inoltre che la PACE si costruisce giorno per giorno e che IL DIALOGO DELL'ESPERIENZA RELIGIOSA serve a condividere le ricchezze spirituali di ognuno e allora ci si accorge, di quanto simili e intrecciati sono i valori e le storie.

Educhiamoci ad osservare lo SGUARDO dei nostri bambini, i loro sorrisi e come per incanto, diventeranno EMOZIONI E PAROLE DI PACE .

Una cosa è certa. Dopo questo percorso che si svolge da ben 16 anni, in collaborazione con la parrocchia, si torna sempre più ricchi di emozioni e più poveri di pregiudizi.

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia Don Ferrari e S. Giuseppe.